



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4010006 Meandri di San Salvatore

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1. Descrizione generale del sito	3
2. Misure specifiche di conservazione	4
2.1 Obiettivi generali e specifici	4
2.2 Minacce, criticità, possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali.....	5
2.3 Elenco delle azioni di gestione	5
2.3.1 Interventi attivi.....	5
2.3.2 Programma di monitoraggio e/o ricerca.....	5
2.3.3 Programma di educazione ed informazione	5
2.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	6

1. Descrizione generale del sito

Il SIC IT4010006 “Meandri di San Salvatore” è stato istituito con Deliberazione Giunta Regionale E.R. n. 167/06 del 13/02/2006.

Esso ricopre un’area di 253 ha (pari a 2,53 Km²), suddivisa nei territori dei seguenti comuni, elencati in ordine di superficie interessata decrescente:

Comune	Superficie (km²)
Corte Brugnatella	1,53
Bobbio	1

Le coordinate del centro del sito sono:

Longitudine E 9° 23' 10" (Greenwich)

Latitudine N 44° 43' 31"

I confini delimitano un’area irregolare ed allungata in direzione N-S, che si rastrema complessivamente verso sud, di lunghezza compresa tra 2 e 3 Km e larghezza tra 200 m e 1,2 Km. Le quote variano tra 288 m slm e 525 m slm, con un’altitudine media di 380 m slm.

Il SIC si colloca nella fascia submontana dell’appennino piacentino, lungo un tratto del medio corso del fiume Trebbia tra Marsaglia (Corte Brugnatella) e San Salvatore. Dal punto di vista paesaggistico e morfologico il sito si caratterizza per una serie di meandri fluviali profondamenti incisi in una successione arenaceo-siltitica della Falda Toscana, affiorante in finestra tettonica (“finestra tettonica di Bobbio”).

Il perimetro è così definito:

- a est del fiume Trebbia, il limite corre in prossimità della base del versante occidentale del Poggio della Croce, seguendo la strada statale del Trebbia (S.S. 45), fino ad intersecare il corso d’acqua all’altezza del Monte Croce;
- a ovest del fiume il limite risale il versante sinistro della valle fino a incrociare il ciglio, che segue fino alla piana sospesa di Brugnello. Dall’estremo orientale di questa ridiscende sul fondovalle, taglia il fiume Trebbia e si ricongiunge alla S.S. 45.

2. Misure specifiche di conservazione

2.1 Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
 - a. ripristino della continuità fluviale e di regimi idrologici idonei a garantire l'ottenimento di popolazioni ittiche con articolazioni in classi di età e dimensioni numeriche soddisfacenti
 - b. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (H 6210*)
2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
 - a. Tutela della flora dei greti e dei versanti fluviali montani e pedemontani
 - b. Conservazione in situ ed ex situ (raccolta del germoplasma) delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
 - c. Promozione dell'utilizzo di specie autoctone nei ripristini ambientali
 - d. Tutela delle specie erbacee e arbustive di interesse conservazionistico delle aree boscate tramite regolamentazione della ceduzione
 - e. Tutela delle specie di interesse conservazionistico presenti presso siepi, boscaglie e boschetti (es.: *Dictamnus albus*) tramite il divieto di rimozione degli stessi e di altri elementi naturali di ecotoni ed agroecosistemi
 - f. Tutela della flora di interesse conservazionistico tramite adeguata regolamentazione (con particolare riferimento alla raccolta)
 - g. Conservazione e incremento delle popolazioni di Coleotteri legati ad ambienti forestali maturi, quali *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus*, tramite un'oculata gestione dei boschi presenti nel sito.
 - h. Conservazione e incremento delle popolazioni del lepidottero *Callimorpha quadripunctaria*, specie prioritaria a livello europeo, tramite la gestione oculata della vegetazione ecotonale presente ai margini delle aree boscate.
 - i. Prevenire l'espansione di patologie di *Austropotamobius pallipes*
 - j. tutela e il miglioramento delle condizioni di vita delle colonie svernanti di Chiroteri, ritenute tra le più importanti per tutto il territorio regionale, che utilizzano come siti di rifugio e svernamento le gallerie artificiali presenti nel territorio del sito
3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
 - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
 - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
 - b. gestione ecocompatibile del turismo lungo le rive del fiume Trebbia
 - c. Sensibilizzare i fruitori e i cittadini e sollecitare comportamenti rispettosi nei confronti della fauna, in modo particolare dei rettili e di tutta la fauna minore
 - d. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

2.2 Minacce, criticità, possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Le minacce sono individuate analiticamente per ogni specie e habitat nel cap. 2 del Quadro conoscitivo.

2.3 Elenco delle azioni di gestione

Le azioni di gestione sono riportate in schede di dettaglio nel Piano di gestione

2.3.1 Interventi attivi

- **IA1** Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate
- **IA2** Valutazione di interventi per consolidare le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chirotteri
- **IA3** Tabellazione del confine perimetrale del sito

2.3.2 Programma di monitoraggio e/o ricerca

- **MR1** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
- **MR4** Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi

2.3.3 Programma di educazione ed informazione

- **PD1** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
- **PD2** Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare
- **PD3** Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di *Aphanomyces astaci*
- **PD4** Campagna di informazione e didattica sulla “peste del gambero”

2.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Euphorbia spinosa subsp. ligustica, Stipa etrusca.